

I GIORNI DEL DESIGN**Il Fuorisalone nei palazzi dell'aristocrazia**

TERESA MONESTIROLI

SI CAMMINA su parquet scricchiolanti, passando fra sale affrescate che oggi tornano ad animarsi grazie agli allestimenti ipermoderni del Fuorisalone, in un contrasto straniante al limite del surreale: collezioni di oggetti preziosi che rimandano allo sfarzo che fu, con tessuti e borse in pendant con le decorazioni delle pareti, si mescolano a installazioni luminose, performance provocatorie e mostre di giovani designer.



A PAGINA XIV Il Fuorisalone a Palazzo Litta

Il racconto

La bellezza antica e quella moderna si incontrano in un percorso ricco di suggestioni

Il salone del nobile

Luci, affreschi e tulipani così i designer (ri)aprono i palazzi dell'aristocrazia

TERESA MONESTIROLI

Si cammina su parquet scricchiolanti, passando fra sale affrescate un tempo abitate dai nobili milanesi che oggi tornano ad animarsi grazie agli allestimenti ipermoderni del Fuorisalone, in un contrasto straniante al limite del surreale: collezioni di oggetti preziosi che rimandano allo sfarzo che fu, con tessuti e borse in pendant con le decorazioni delle pareti, si mescolano a installazioni luminose, performance provocatorie e mostre di giovani designer delle scuole italiane e straniere, che fino a domenica riempiono insolite location già di per sé degne di una visita. Perché il più delle volte non sono accessibili al pubblico.

Sono quattro i palazzi d'epo-

ca che per il Salone del Mobile aprono le loro stanze migliori per ospitare la creatività di designer, artigiani e artisti. Il giro parte dal seicentesco Palazzo Litta di corso Magenta, nel distretto delle 5Vie, con la terza edizione di *A master of perception* prodotta da Mosca Partners e Damn magazine. Una collettiva che apre con l'installazione dello studio newyorkese Diller Scofidio + Renfro Off the cuff nel cortile d'onore trasformato in un'area relax dove prendere fiato durante la maratona del Fuorisalone. Dall'adiacente cortile dell'orologio invece si accede al rinnovato bar (progetto di Elisa Ossino) per un caffè al volo prima di entrare in uno spazio finora rimasto chiuso al design: il piccolo teatro Litta, con la sala ancora originale, dove sul palcoscenico è allestita la bella mo-

stra *L'estetica del dramma*, raccolta di modellini degli studenti del laboratorio di design del Politecnico guidato da Andrea Branzi e Michele De Lucchi. Tredici dettagliatissime scenografie che riflettono sulle contraddizioni della vita quotidiana, da vedere. Al primo piano merita la provocazione di Emanuel Tussore che ha scelto il sapone di Aleppo per realizzare edifici sventrati dalla guerra esposti sia in forma di sculture lungo lo scalone sia nell'installazione che li trasmette in loop, insieme all'allestimento di Cesar Fra(m)menti che ha foderato di specchi le pareti di una sala creando un gioco di rimandi infinito di immagini che fa perdere l'orientamento.

Il percorso procede verso via Meravigli fino a Palazzo Turati, per il secondo anno sede del collettivo Masterly. The Dutch Pa-

vilion che apre con una zona lounge protetta da eleganti tendoni a tema floreale e decine di vasi di tulipani (l'anno scorso avevano fatto impazzire i social con il tappeto di fiori olandesi). Al primo piano si possono visitare le tre splendide sale nobili - è obbligatorio indossare dei copriscarpe - con le pareti ricoperte di affreschi e velluti decorati ancora ben conservati. In mostra un mix di design, artigianato, moda, fotografia e arte che tracciano oltre le sale nello spazio Forma al piano terra.

Da non perdere Palazzo Clerici, difficilmente visitabile, oggi sede dell'Isipi e della casa d'aste Christie's. Oltre il cortile principale, arredato dalla gradinata di legno open air per Matera 2019, fra i progetti di Open Design School, il bello si nasconde al primo piano dove un anello circola-

re permette di passeggiare fra le stanze settecentesche abitate dall'ambasciatore di Maria Teresa D'Austria. Non mancate la Galleria degli arazzi con la volta affrescata dal Tiepolo (se la porta è chiusa è difficile da individuare) che Space Caviar ha immerso nel buio per far risaltare le sue HQB Lamps, una collezione di lampade realizzate assemblando minuscoli dispositivi elettronici raccolti nel mercato di Shenzhen. Divertente e provocatoria la performance TVClerici dei ragazzi dell'Accademia di Eindhoven, nella Sala da ballo, che scimmiotta media e design con una trasmissione dal vivo non stop.

Il giro termina in via Brera, al seicentesco Palazzo Cusani, oggi sede del Comando Militare, dove fa tappa l'allestimento *White in the city* promosso da Oikos e diviso fra diverse location nel distretto di Brera.

Un percorso attraverso le tante interpretazioni del bianco, fra materiali, oggetti e installazioni, fra cui il Blank Hotel con la macchina per i selfie che finiscono direttamente sullo schermo che fa da spalliera al letto della camera.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI**46**

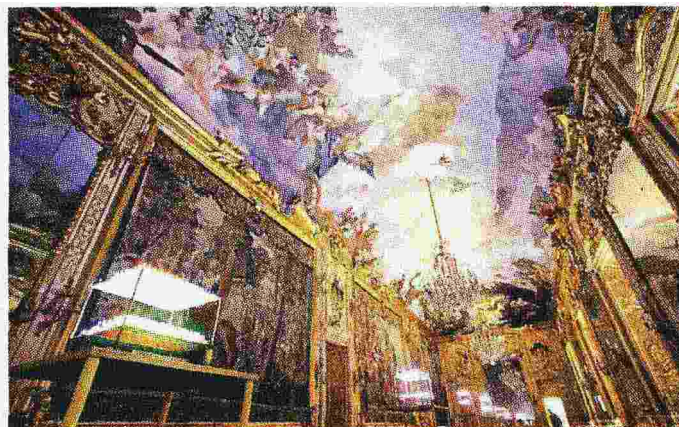
Gli amuleti realizzati da designer per Talisman in mostra a Palazzo Clerici

300

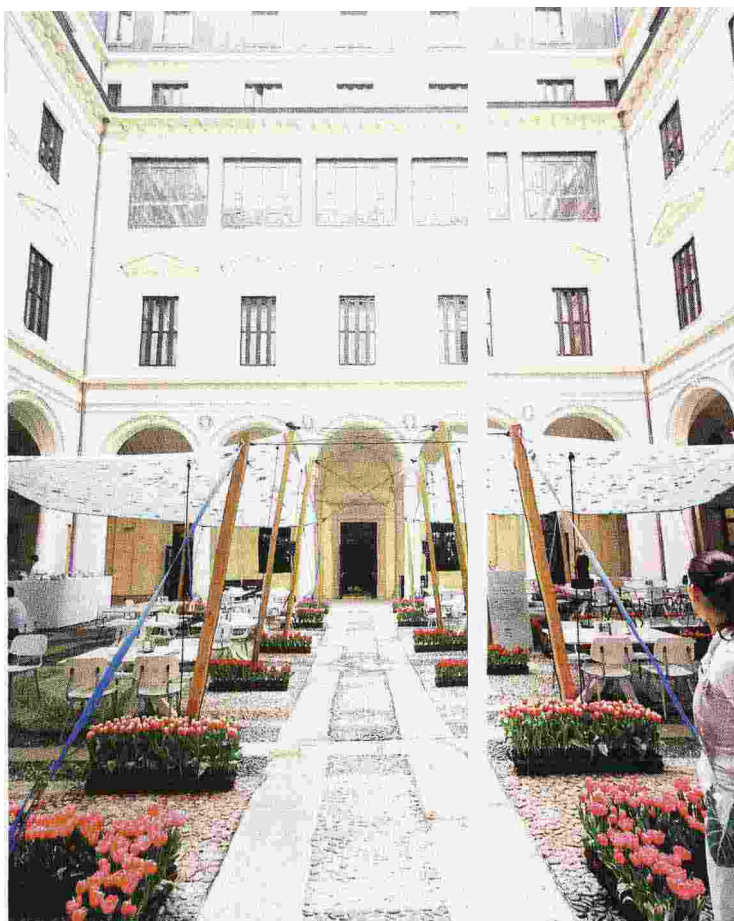
I jeans che formano la trama della copertura del cortile di Palazzo Litta

3

I dipinti della Golden Age olandese e fiamminga esposti a Palazzo Turati

**IL SOFFITTO DEL TIEPOLO**

La volta affrescata dal Tiepolo a Palazzo Clerici e il cortile di Palazzo Turati con i tulipani portati dagli olandesi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.